**Lottiamo per la salute e la vita**

**Contro Governo, Regione asserviti alle imprese e al profitto**

**L’Italia** è risalita al primo posto in Europa nella macabra classifica dei morti per Covid-19 (65 mila); **la Lombardia** coi suoi 23 mila morti, più della Germania, ha il primato mondiale in rapporto con la popolazione. Ma mentre la Germania e altri paesi europei chiudono, la Lombardia apre…

La lezione della prima ondata è stata vana. **Gli stessi interessi, industriali e commercianti, la stessa logica del profitto, dell’affarismo al primo posto**, hanno portato a una nuova strage di oltre 25 mila morti, estesa a tutte le regioni. Più che il virus, ad uccidere è la politica del Capitale.

Dopo la prima ondata si poteva pensare che Governo e Regioni facessero forti assunzioni di personale sanitario da collocare nei territori, costruissero una rete di tracciamento capace di far fronte alla prevista ripresa del contagio dopo il “liberi tutti” estivo, e organizzassero tamponi a tappeto su tutta la popolazione per isolare il virus. Invece niente di tutto ciò. Le dighe si sono rotte e solo di fronte al ritorno di 800-1.000 morti al giorno sono ricorsi di nuovo al lockdown – ma di nuovo non per chi produce.

**Si continua a morire nei luoghi di lavoro**, dove neppure gli insufficienti protocolli di sicurezza sono rispettati, dove si nascondono i positivi per timore di trovarne altri e di dover stare in quarantena senza paga; i padroni non vogliono fermare la macchina del profitto neanche quando i contagiati sono decine.

E da più parti giungono voci che si sono rifiutati ricoveri in terapia intensiva, lasciando dei malati gravi al loro destino, per far migliorare gli indicatori e far tornare la Lombardia in zona gialla per la gioia dei negozianti.

**Continuano a morire medici, infermieri, assistenti, addetti alle pulizie negli ospedali e negli ambulatori**, per mancanza di protezioni adeguate, per l’insufficienza di personale che costringe a turni massacranti di 12 ore e più senza riuscire a offrire cure decenti a tutti. E chi denuncia questa situazione è ammonito, minacciato, sospeso, anche licenziato…

**La giusta protesta organizzata dall’USI il 14 dicembre al San Carlo e al San Paolo** non deve restare un episodio isolato, ma segnare l’inizio di un movimento di lotta dei lavoratori della Sanità, e di tutti i settori per la salute propria e di tutti.

**Solo la lotta dei lavoratori** può fermare la propagazione mortifera del coronavirus.

**Il 18 dicembre nella logistica il SI Cobas sciopera, oltre che per rinnovare il CCNL, per imporre un protocollo di sicurezza** con misure più stringenti, già conquistate in diverse aziende, quali gli ingressi e le uscite scaglionate, le pause frequenti per togliersi la mascherina e ossigenarsi, la disinfezione quotidiana degli ambienti, lo screening mensile obbligatorio per tutti, l’obbligo di tampone su tutti i colleghi di un positivo, la chiusura della produzione se si supera il 10% di contagi, la retribuzione piena in caso di quarantena fiduciaria.

Dando seguito alle decisioni dell’**Assemblea nazionale dei Lavoratori Combattivi** del 29 novembre, che ha lanciato lo **sciopero generale del 29 gennaio**, **venerdì 18 dicembre alle ore 15 manifestiamo sotto la Prefettura di Milano e di molte altre città**, per costringere il Governo a dare una risposta sul nuovo Protocollo di sicurezza presentato al Ministero della Salute, per rovesciare la politica della Sanità di questi decenni, per renderla **pubblica, universale, gratuita,** presente capillarmente sul territorio per prevenire anziché solo curare, finanziata da una **patrimoniale del 10% sul 10%** dei più ricchi; perché non sia la Cenerentola del Recovery Plan con soli 9 miliardi su 196, e il denaro pubblico non vada ad alimentare i profitti privati di chi specula sulla salute.

La politica borghese si sta infervorando su come spartire i 209 miliardi del Recovery Fund, spinta dalle varie fameliche lobby travestite di verde e digitalizzate, mentre si avvicina lo sblocco dei licenziamenti (fine marzo), che getterà sulla strada altre centinaia di migliaia se non milioni di lavoratrici e lavoratori.

|  |
| --- |
| **Per la salute e la vita, per un salario medio garantito a disoccupati, sottoccupati e sottopagati****VENERDÌ 18 DICEMBRE ore 15 MANIFESTIAMO SOTTO LA PREFETTURA !****Corso Monforte/via Vivaio****SABATO 19 ore 15 VOLANTINAGGIO negozio ZARA C.so Vitt. Emanuele****COSTRUIAMO LO SCIOPERO GENERALE DEL 29 GENNAIO!** |

**Lavoratori Combattivi di Milano e Lombardia**

**Fot in pr 15.12.2020** Contatti: lavcombattivi.milano.lombardia@gmail.com